



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Quaresima – 24 Febbraio 2013

Liturgia della Parola: Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9.28-36.

La preghiera: *Il Signore è mia luce e mia salvezza..*

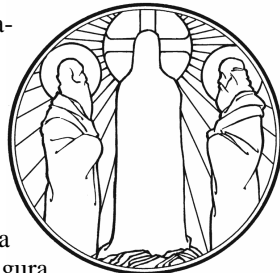
**La trasfigurazione.** Il monte della trasfigurazione è un appuntamento d'obbligo nel cammino quaresimale. Indica la meta del cristiano: è il *monte della rivelazione di Dio*, cioè quello che, per Israele, fu il Sinai. Il racconto, quest'anno, è dal vangelo secondo Luca. L'evangelista Luca sottolinea alcuni temi fondamentali:

- Ci dice che la trasfigurazione si compie sul monte, *mentre Gesù sta pregando*;
- che sul monte *Mose ed Elia* stanno parlando con Gesù del suo *esodo*, cioè della sua partenza da questo mondo al Padre;
- che la *sacra conversazione* è sui quattro carmi del Secondo Isaia che parlano del Messia sofferente;
- che il luogo in cui questo *esodo* si compie è *Gerusalemme*. È Gerusalemme la città della redenzione.

**La storia profetica di Abramo.** Insieme al vangelo della *Trasfigurazione*, nella seconda di Quaresima, viene anche proposto un brano della storia profetica di Abramo, nostro padre nella fede. Le vicende di Abramo sono vicende esemplari per ogni cammino di fede. Oggi è il capitolo 15 della Genesi. Vi è raccontato il patto di alleanza con Dio: Dio mette la firma e sancisce un'alleanza nel modo con cui si firmano i patti tra i capi dei popoli dell'epoca. Il fuoco, simbolo di Dio, passa tra gli animali divisi. Dio gratuitamente si impegna. La Bibbia non accenna ad alcuna opera buona compiuta da Abramo prima della chiamata. L'unico merito di Abramo è posteriore e non antecedente alla sua vocazione: *"credette al Signore che glielo accreditò come giustizia"*. Nell'incontro con Dio Abramo avverte chiaramente che questa alleanza è legata anche al sacrificio. La croce è già prefigurata nelle vicende dolorose che lui, e il popolo che nascerà da lui, dovranno attraversare.

**Il volto di Gesù cambiò d'aspetto.** *Mentre pregava il volto di Gesù cambiò d'aspetto... Gesù è salito sul monte per pregare. Se il monte*

è il luogo della rivelazione, la preghiera è il mezzo necessario per arrivare a vedere il volto di Dio. È nel pregare che il volto di Gesù cambia di aspetto. La preghiera



trasfigura l'uomo perché la luce di Dio lo illumina. *Quella luce, dice Marmion, non era una luce proveniente dal di fuori o presa in prestito: era un riflesso di quella gloria inenarrabile che Cristo nascondeva e quasi comprimeva in se stesso.* Certo solo nella preghiera noi prendiamo coscienza di essere figli di Dio: che Lui è la nostra vita. *"Esiste soltanto una luce divina, quella stessa che illuminò gli occhi degli Apostoli sul Tabor, quella che le anime purificate contemplano fin d'ora, quella che è la realtà dei beni eterni futuri."* (Evdokimov) *"Il Signore Gesù trasfigurerà il nostro misero corpo ad immagine del suo corpo glorioso"*, dice l'apostolo Paolo nella seconda lettura della Messa.

**L'esodo.** Mose ed Elia, cioè la Legge e i Profeti, rendono testimonianza a Lui, parlano del suo *esodo*. La rivelazione del Tabor è rivelazione del mistero pasquale: si arriva a Dio attraverso le tappe della Pasqua, compresa la sofferenza e la morte. L'evento pasquale è mistero di passione, di morte e di resurrezione. Questo mistero pasquale di Cristo è al centro delle Scritture. Per questo *Gerusalemme* è il punto di arrivo; per l'evangelista Luca in particolare tutto inizia e tutto si compie a Gerusalemme. I personaggi che fanno da testimoni sono tutti passati attraverso la croce. *Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno, dice il Vangelo.* Eppure anche se appesantiti dal sonno come Abramo, i discepoli restano svegli e *vedono*: Dio si manifesta nella nube nella quale anch'essi sono chiamati ad entrare, come Maria (L. 1,35); ma udranno anche la *voce di Dio.* *"Ascoltiamo, an-*

che noi, la voce misteriosa di Dio che insistentemente ci chiama a sé dall'alto; andiamoci con Gesù che si fa nostra guida e battistrada. (Anastasio Sinaita)

**Per la vita:** La trasfigurazione di Gesù avviene mentre lui sta pregando. È la preghiera il luogo dove si compie la nostra trasfigurazione. La liturgia oggi ce lo ricorda: vivere la Quaresima significa riscoprire la preghiera e viverla.

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato le candele del Telefono Azzurro.

Ogni domenica di Quaresima e a Pasqua:

**S. Messa alle 9.30  
alla sede Auser della Zambra.**

Sono arrivati i **calendari della dott.sa Leonardi**.  
Si possono ritirare in archivio.

### † I nostri morti

**Nerini Ottavina**, di anni 97, via Presciani 18; esequie il 18 febbraio alle ore 16,30.

**Benassi Leonello**, di anni 71, via Mozza 17; esequie il 21 febbraio alle ore 9,30.

**Guarnieri Luigi**, di anni 66, via Ginori; esequie il 22 febbraio alle ore 15,30.

### IN SETTIMANA

Nella messa di venerdì 22 sono stati raccolti € 905, per la missione diocesana di Salvador Baia, dove operano come Fidei Donum don Luca Niccheri e don Paolo Sbolci.

**Lunedì 25 febbraio, alle ore 18,30** incontro sul Vangelo di Marco, nel salone.

**venerdì 1° marzo, primo venerdì del mese:**  
Eposizione e **ADORAZIONE EUCARISTICA 9,30-18.00**. Segnarsi in bacheca per i turni.

**Venerdì 1°, s. Messa ore 20** celebra monsignor **Rodolfo Cetoloni**, per la **Terrasanta**.  
Non c'è messa alle 18.00: è sostituita dalla Via Crucis.

**AZIONE CATTOLICA PARROCCHIE DI  
M. IMMACOLATA E S. MARTINO**

**"La Chiesa bella del Concilio"  
Condividere "le gioie e le speranze,  
le tristezze e le angosce"... (GS 1)  
oggi domenica 24 febbraio**

salone parrocchiale della Pieve

- ore 20,15: recita dei Vespri.
- segue proiezione di un DVD sul tema
- 21.15: relazione del **prof. Antonio De Santi:**  
"L'identità del laico secondo il Concilio Vaticano II"

**Don Davide non è più in servizio presso la Pieve.** Nella settimana passata ha già lasciato la parrocchia. Il Vescovo lo ha destinato ad altro incarico dove un cappellano, per motivi di salute familiari dovrà trasferirsi in altra regione.

### INCONTRO PER ADULTI E FAMIGLIE

*"Ogni immagine porta scritto: più in là"*

*Domande sulla Fede e sull'uomo*

*In chi e in che cosa crediamo?*

*Un tempo di scambio e di interrogativi, oltre gli schemi e le abitudini, per scrutare responsabilmente l'orizzonte delle nostre relazioni e scelte*

**domenica 3 marzo**

**"La fede nella prova"**

Pomeriggio:

ore 15,30 Incontro con Maria Teresa Abingente.

medico, collaboratrice della fraternità di Romena, segue i corsi legati ai temi della coppia e coordina gli incontri del gruppo Nain.

Mattina:

- ore 12,00: s. Messa
- ore 13,15: Pranzo insieme (pranzo al sacco con primo caldo alla casa)



### LA QUARESIMA

*I quaranta giorni precedenti la Pasqua (31 marzo) dedicati alla conversione sono caratterizzati dal colore liturgico viola: è tempo di conversione, di ritorno a Dio. L'occasione propizia per confermare e rinnovare la nostra scelta di fede, attraverso i segni della **preghiera**, della **carità** e del **digiuno**. Modi anche per ritrovare le nostre vere priorità. Nelle celebrazioni, non si recita il Gloria, si sottolinea il silenzio e si invita alla revisione di vita e alla riconciliazione (anche come Sacramento).*

\*ci sono ancora disponibili i sussidi della **san Paolo** con la riflessioni sulle domeniche e la Via crucis.

## BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

*La nostra visita alle case riprende quest'anno nella zona "sotto la ferrovia": come da diversi anni il territorio parrocchiale è stato diviso in due, anche per rendere il nostro incontro meno frettoloso. Ci fermeremo per un saluto e una preghiera insieme. Lascerneremo il nostro santino ricordo con gli auguri. Una forma della preghiera che potremo fare la trovate nella busta; anche chi non riceverà la visita potrà usarla come invocazione di benedizione sulla propria casa. Trovate anche la lettera del nostro Arcivescovo con i suoi auguri.*

**25/2 lunedì:** C.da Pistoia-della Torre-Battilana

**26/2 martedì:** viale Ariosto dal n°1 al n°23

**28/2 giovedì:** viale Ariosto dal n°25 al n°49

**1/3 - venerdì:** Via Bruschi - via dei Giunchi

**Si cercano ragazzi/e, disponibili ad accompagnarci** nella visita alle famiglie per la Pasqua. Segnatevi in oratorio nel corridoio accanto la direzione.

## LA MESSA AL VENERDÌ SERA

La messa è all'ora di cena – **ore 20.00** - per proporre il **digiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità. Ogni venerdì i celebranti suggeriscono l'intenzione.

1° marzo – *mons. Rodolfo Cetoloni* – Terra Santa

8 marzo – *card. Piovanelli* – Carità Parrocchiale

15 marzo – *don Daniele Centorbi* - UNITALSI

22 marzo – *d. Matteo Galloni* – missione a Kinshasa

## Cineforum 2013

Si conferma la tradizione del Cineforum Quaresimale: films che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. Costo tesserina: € 12 (comprehensive dei 5 film)

*giovedì - 28 febbraio*

**La bicicletta verde** di Haifaa Al-Mansour (Ara/Ger 2012 – 100')

*giovedì 7 marzo*

**Detachment–Il Distacco** di T. Kaye (Usa 2011- 97')

*giovedì 14 marzo*

**Medici con l'Africa** di C. Mazzacurati (Ita 2012–80')

*giovedì 21 marzo*

**Sister** di Ursula Meier (Fra/Svi.2012 – 100')

## Via Crucis

Ogni venerdì di quaresima a partire dal 22 febbraio in pieve **alle 18.00** si tiene la Via Crucis. (non c'è messa alle 18.00)

Anche presso le suore di Maria Riparatrice, in via XIV Luglio, ogni venerdì **alle 15,30** ha luogo la Via Crucis.

## La visita ai malati e agli anziani

Il Mercoledì, anche nel pomeriggio, che è libero dall'impegno della benedizione. in questo tempo di Quaresima lo dedicheremo alla visita ai malati e agli infermi di tutto il territorio parrocchiale. Pertanto chi fosse interessato alla visita, per una preghiera, un incontro, l'Eucaristia, ma anche il Sacramento dell'unzione, come segno della fede nella resurrezione, ce lo comunichi. Il nostro incontro con loro vorrebbe essere anche un segno di affetto e vicinanza di tutta la comunità parrocchiale. Già molte persone sono "seguite" dai ministri straordinari dell'Eucarestia, a cui siamo molto grati, e che tengono costanti rapporti. Ma potrebbero esserci altre situazioni che non conosciamo: aiutateci anche voi segnalandocele.

## Mostra del libro

Nelle prime tre settimane di marzo si terrà la mostra del libro; si cercano volontari che vogliano occuparsi di tenere aperto nel pomeriggio e il fine settimana. Rivolgersi a Stefano: 055.445762.

## ORATORIO PARROCCHIALE

## CATECHISMO

**Mercoledì 27 febbraio** incontro lungo dei ragazzi di I media, dalle 18.00 alle 21.00. Incontro al Centro Caritas con cena a sacco .

## In Diocesi

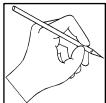


## 20° CORSO DI FORMAZIONE ALLA MONDIALITÀ E MISSIONARIETÀ

*Viaggiando s'impara...a sognare il futuro!*

dal sabato 2 marzo presso

l'ISTITUTO SALESIANO, Via del Ghirlandaio, 40 (tutto il programma in bacheca o in fondo chiesa)



## APPUNTI

Sulla decisione di Benedetto XVI sono state dette tante cose più o meno rispettose, più o meno ispirate dalla fede e dalla devozione al Papa. Ci piace raccogliere le parti più significative di un lungo articolo sul *Corriere della sera* del 16 febbraio 2013 di Piero Citati.

### *Quel luogo comune sulla crisi della fede*

Giovanni Paolo II rifiutò volutamente tutti i limiti umani. Almeno a partire dall'elezione al papato, egli sentì in sé medesimo una specie di febbre. Siccome era il prosecutore di Cristo, la sua vita doveva diventare un'immagine di Cristo; e ripeterla in tutte le fasi, fino alla morte, soprattutto alla morte. Negli ultimi, terribili anni, quest'ambizione fu evidentissima. Se Cristo era stato sulla croce, anche lui doveva conoscere, sino in fondo, l'esperienza della croce. La sua fu, forse, la più grandiosa *imitatio Christi*, che mai Papa abbia conosciuto.

Benedetto XVI non osò mai immaginare di poter ripetere la vita di Cristo. Per quanto lo venerasse e ne seguisse le tracce nella storia della Chiesa, per quanto cercasse di essere illuminato e come scaldato dalla sua figura, Gesù era molto lontano da lui. Il suo clima era un altro. Non so nulla della sua persona: mi sembra squisito, mite, fragile, delicato, tenero, ingenuo; un uomo che si vorrebbe dipingere non con il pennello di Tiziano o di Rubens, che Giovanni Paolo II esigeva, ma con le note delle sonate di Haydn e Mozart, dove sono più sottili ed aeree. Ama profondamente Agostino: soprattutto perché si sente remoto da quella vita così grandiosa e drammatica, piena di peccato, di conversioni, di contraddizioni; e perché non possiede, e sa di non possedere, quella forza quasi miracolosa, capace di rovesciare, o di salvare, imperi.

Benedetto XVI è un uomo della Chiesa, come Giovanni Paolo II non era stato: tutta la sua cultura religiosa è diventata intelligenza ecclesiastica, raffinatezza liturgica. Il greco e il latino dei Padri vivono riflessi nella sua mente, come nella bellissima omelia con cui aprì il suo Pontificato. Ogni sua parola suscita un profumo di antichissima liturgia, che lo tiene chiuso come in una teca. Ma egli sembra indifferente a tutto ciò che è curiale: a quelle ardue macchinazioni, a quelle labirintiche raffinatezze, che formano parte della vita vaticana. Non sa tessere trame: non possiede il senso del potere. La sua innocenza sembra proteggerlo da questa, e da qualsiasi altra, realtà....

Come tutti dicono, i suoi quasi otto anni di pontificato sono stati difficili o difficilissimi. Come

può un uomo così austero ed elegante, aver sopportato la volgarità dei preti pedofili, la probabile corruzione dello Ior, il tradimento di un maggiordomo, e le meschinità di una istituzione anche umana? Quando era lontano, nella studiosa giovinezza tedesca, il Vaticano gli sarà sembrato l'incarnazione di un sogno puro e raffinatissimo: lì c'era la Biblioteca, Raffaello, Michelangelo, la tomba di Pietro... Non sopporta — e ciò va del tutto a suo onore — la *pruderie* illuministica dell'Europa di oggi: l'Europa, che toglie i crocifissi dalle aule scolastiche, che non ricorda le origini cristiane della propria storia, e concede meticolosi matrimoni alle coppie omosessuali. Mi sembra che egli sopravvaluti l'importanza di questa cultura, e scorga un pericolo gravissimo dove c'è soltanto banalità e ripetizione. Questa *pruderie* illuminista è, per lui, il segno di un fatto immensamente più grave. Egli sa che le chiese si vuotano, che i seminari sono abbandonati; e teme che questo riveli che in Europa il cristianesimo sia esausto, e continui ad esaurirsi rapidamente, perdendo succo, vigore, slancio, entusiasmo. I tempi in cui Giovanni Paolo II aveva letteralmente aggredito il mondo gli sembrano remotissimi, sebbene distino soltanto pochi anni. Dove è finito quel calore e colore? Non dubita, credo, che Gesù protegga la sua Chiesa, e che persino in questi segni di decadenza ci sia un disegno, come c'era stato un disegno nei fatti piccoli e atroci, che avevano condotto Cristo sulla croce. Credo che il suo pensiero sia simile a quello dei pensatori ebrei che riflettevano sull'Olocausto: nell'Olocausto, certo, c'era stato un disegno di Jahvé, ma come avvertirlo, dove scoprirlo? Per lui, come per loro, ogni cosa è tenebra. E poi, soprattutto a lui spetta di combattere questo esaurimento, ripetendo l'impresa di Giovanni Paolo II. Lui si sente incapace. Non ne ha la forza mentale. Non riesce a vedere sbocchi e aperture. Il cielo è chiuso: nient'altro che nuvole dovunque alzi il capo. Credo che il suo gesto sia stato tra i pochissimi gesti pubblici puri di questi ultimi tempi. Ma io credo che Benedetto XVI abbia torto: non nel dimettersi (sentiva di non poter fare altrimenti), ma nel giudicare le condizioni degli animi in Europa. Il cristianesimo non è spento, e nemmeno esaurito. I cristiani sono pochi, sebbene non così pochi come sulle rive del lago di Genezaret; ma sono molto più colti, appassionati e fedeli di quelli di mezzo secolo fa. I Vangeli sono vivi, come non erano stati vivi da molto tempo.